

Giovani e turismo, ecco il futuro

Jesi: da piccola Milano a piccola Torino. La crescita punta anche su impresa e innovazione. Nomisma presenta venerdì al Pergolesi il piano nato dall'accordo con il Gruppo Maccaferri

L'ECONOMIA

JESI Una Jesi più attrattiva nei confronti dei giovani, una fetta importante dei quali (quasi la metà degli interpellati fra i 18 e i 34 anni) oggi immagina il suo futuro altrove. La promozione di una imprenditorialità incentrata su servizi avanzati e innovazione, mentre è ora scarsa sul territorio la percezione della presenza di start up e imprese che guardano al nuovo. Lo sviluppo di un turismo d'area vasta le cui linee guida siano ambiente, cultura e sport, esprimendo un potenziale inattuato (vedi il basso tasso di ricettività e posti letto). E poi ripensare l'intero concetto di mobilità.

L'incontro

Sono traiettorie di sviluppo per la città così come individuate da Jesi in progress, il piano predisposto dalla società di studi economici Nomisma in base all'indagine affidatale dal Comune di Jesi. Un Piano di sviluppo d'area vasta che venerdì alle 21.15 sarà presentato al Teatro Pergolesi nell'ambito di Buonasera Marche Show, lo spettacolo itinerante condotto dal giornalista televisivo Maurizio Socci che farà tappa in città. Sul palco ci saranno tra gli altri il giornalista economico di Repubblica, lo jesino

Traiettorie di sviluppo

-  Incremento dell'attrattività nei confronti dei giovani
-  Promuovere una imprenditorialità di servizi avanzati e innovazione
-  Sviluppare un turismo d'area vasta che punti su ambiente, cultura, sport
-  Ripensare la mobilità
-  Punti di forza secondo studio Nomisma:
 - ★ Interporto
 - ★ Area ex Sadam
 - ★ Area ex Ospedale Civile di viale della Vittoria
 - ★ Ruolo della città nell'area vasta della Vallesina (servizi in comune coi centri limitrofi)



Roberto Petrini, il rettore della Politecnica delle Marche, Sauro Longhi, il presidente della Banca Popolare di Ancona Corrado Mariotti e poi imprenditori, creativi, ambientalisti.

L'appuntamento sarà per i

Sul palco ci saranno il rettore della Politecnica Longhi e il presidente di Bpa Mariotti

cittadini (ingresso gratuito su prenotazione) e per tutti coloro che hanno partecipato ai tavoli di lavoro del progetto, nato dall'ampliamento di quanto era previsto nell'accordo con il Gruppo Maccaferri sulla riconversione dell'ex area Sadam: invece di uno studio sulle prospettive del commercio del centro, quello su di un più generale quadro d'insieme degli attuali punti deboli e di forza del territorio e sul possibile futuro della città.

70

● I portatori di interesse ascoltati per accogliere molteplici istanze prima della redazione del Piano.

40

● I partecipanti ai tre tavoli di lavoro istituiti per riuscire a raccogliere il maggior numero di informazioni.

Gli esiti stanno appunto in Jesi in progress.

Per una città che, dice Marco Marcatili di Nomisma, potrebbe passare dal ruolo storico di piccola Milano a quello nuovo di piccola Torino delle Marche. Nei mesi scorsi sono stati ascoltati oltre 70 portatori di interesse, con 40 partecipanti a tre tavoli di lavoro dedicati a imprese, istituzioni, realtà sociali e 1.200 opinioni raccolte fra la popolazione. Il destino di Interporto, area ex Sadam, ex Ospedale Civile e il ruolo di Jesi nell'area vasta della Vallesina sono i nodi individuati e il cui possibile scioglimento verrà illustrato venerdì.

Il nuovo contesto

«In questo anno - spiega Marcatili - Jesi ha potuto riscoprirsi come una città in progress nella sua specificità e riconoscersi come un contesto di nuova produzione e non solo di buona qualità di vita, assumendo l'impegno di ricostruire le condizioni per attrarre i nuovi produttori e cioè makers, creativi, startupper del settore manifatturiero, agroalimentare o terziario innovativo. Un'opportunità di sperimentare processi di infrastrutturazione innovativa a servizio di socialità, sostenibilità, accessibilità».

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA